

# LA CLESSIDRA

## I BUONI PROGETTI FIORISCONO SEMPRE

4 I DIVERSI MODI DI  
ABITARE



11 L'IMPORTANZA DELLE  
EMOZIONI



## PRIMO PIANO

- 4 **I diversi modi di abitare** Quali nuove prospettive in favore della disabilità?

## OPINIONI

- 9 **Impresa sociale al cubo**  
 9 **Discriminazione 2017**  
 10 **Tutti nello stesso piatto** I film vincitori

## APPROFONDIMENTI

- 11 **L'approccio alla vita è dettato dall'emotività** È possibile auto-educarsi alle emozioni?  
 13 **Mio figlio è iperattivo o è soltanto vivace?**

## ATTUALITÀ

- 16 **Donna disabile e pari opportunità**

## GSH NOTIZIE

- 18 **Appunti scuola dicembre 2017**

## TERRITORIO

- 20 **Una Valle Accessibile a Tutti** Comune di Predaia - Paesi di Coredo e Tavon

## BLOCK NOTES

- 22 **Ieri, oggi, domani**

## IN BIBLIOTECA

- 23 **Spazi e modelli**  
 23 **Editoria** Educare all'affettività

### GSH Cooperativa Sociale

Sede legale 38023 Cles (TN)  
 Via Mattioli 9  
 Partita IVA 01292700224  
 Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)  
 Via Lorenzoni 21  
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643  
 info@gsh.it - www.gsh.it  
 Ufficio 38017 Mezzolombardo TN  
 Piazza Luigi Dalpiaz 11

#### Presidente

dr. Michele Covi  
 michele.covi@gsh.it

#### Assistente alla direzione e

Responsabile CSE  
 "Il Quadrifoglio" e  
 "Il Melograno"

dr. Consuelo Leonardi  
 consuelo.leonardi@gsh.it

#### Responsabile amministrativo

dr. Lorenza Dalpiaz  
 lorenza.dalpiaz@gsh.it

#### Responsabile di segreteria

rag. Anna Deromedi  
 anna.deromedi@gsh.it

#### Addetta alla segreteria

rag. Silvia Perlot  
 silvia.perlot@gsh.it

#### Responsabile sistema gestione integrato e comunicazione

dr. Sara Brida  
 sara.brida@gsh.it

#### Responsabile Comunità Alloggio Lidia

Flavia Ianes  
 flavia.ianes@gsh.it

#### Responsabile CSE

"La Casa Rosa"  
 Marcella Daldoss  
 marcella.daldoss@gsh.it

#### Responsabile Area Scuola e IDE

Michela Bergamo  
 michela.bergamo@gsh.it

#### Responsabile Area Lavoro

dr. Barbara Poli  
 barbara.poli@gsh.it



#### Copertina

Foto e concept Palma & Associati.

#### LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH  
 Dicembre 2017 n. 39 - Anno 14°

#### Direzione e redazione

38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9  
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643  
 info@gsh.it - www.gsh.it

#### Direttore editoriale

Michele Covi

#### Direttore responsabile

Piero Flor

#### Redazione

Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,  
 Sara Brida, Piero Flor

#### Hanno collaborato

Giuliano Beltrami, Sara Brida,  
 Giovanni Bridi, Silvia Devogli,  
 Lorenza Dalpiaz, Elena Pancheri,  
 Ilaria Rosati, Giorgia Sanna,  
 Linda Taraborelli

#### Concept and layout

Palma & Associati

#### Fotografie

Archivio GSH, archivi Palma & Associati

#### Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213

Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito internet [www.gsh.it](http://www.gsh.it)



GSH augura  
 buon Natale e buon anno.



LA CLESSIDRA ON LINE

# editoriale

A fine anno, qualcuno dei nostri venticinque lettori mi chiede se, al di là dell'articolata e complessa gestione della rete dei servizi alle persone con disabilità e alle loro famiglie, la cooperativa sociale Gsh ha mantenuto fede alla propria mission. In altre parole, è riuscita a favorire il mutamento culturale verso l'inclusione sociale ed il riconoscimento della dignità intrinseca di ogni persona a prescindere dai suoi limiti? Le Valli di Non e di Sole sono diventate più accoglienti ed attente ai bisogni ed ai diritti delle persone disabili? Non compete certo a noi il giudizio sul nostro operato e non si può pensare in poche righe di render conto di un lungo elenco di iniziative di sensibilizzazione attuate anche nel corso del 2017, ma ci limitiamo a rispondere citando solo un paio di esempi, semplici, ma significativi e per noi motivo di soddisfazione.

Dopo un decennio di costante azione per far crescere la consapevolezza che le barriere architettoniche vanno abbattute quando già ci sono e soprattutto che non ne vanno costruite di nuove quando si realizza una nuova opera, ci pare un segnale positivo che un comune della valle ci coinvolga nella progettazione di un nuovo parco pubblico ed altrettanto positivo è che un altro comune si attivi per rendere fruibile da tutti un incantevole laghetto con annessa area ricreativa.

Ci pare che il seme, se cade nel suolo fertile, inizi a dare qualche frutto. A noi il compito di curare il terreno e di seminare; il lavoro non mancherà anche nel 2018.

Buon anno a tutti!

*Michele Covi,  
Presidente GSH*



michele.covi@gsh.it

# I DIVERSI MODI DI ABITARE

## Quali nuove prospettive in favore della disabilità?



**F**ino a pochi anni fa sembrava impensabile anche solo immaginare che per una persona con disabilità si potesse prospettare un futuro di completa autonomia.

Ora non è più così. Grazie alla forza e caparbia di molte famiglie che in primis vivono la disabilità, il sostegno delle associazioni che quotidianamente forniscono servizi alla persona e il supporto di fondi provinciali e regionali, ora è possibile prospettare un nuovo futuro per la disabilità.

Il percorso per arrivare a tali opportunità concrete è stato lungo.

Negli anni, infatti, per affrontare situazioni problematiche quali il venir meno del sostegno familiare, si sono sviluppate varie modalità residenziali che potessero garantire alle persone con disabilità un percorso di vita decoroso e di-

gnitoso supportato da figure assistenziali.

Si fa riferimento ai Centri Socio-Riabilitativi a carattere residenziale, alle varie Comunità Alloggio/gruppi appartamento e agli Appartamenti Protetti dislocati sul territorio nazionale.

**Le strutture socio-riabilitative a carattere residenziale**

**DI PANCHERI ELENA,  
TARABORRELLI LINDA**

Tempo di lettura: 8 minuti

*Il nido offre dimora, protezione e intimità.*



offrono sostegno e aiuto alla persona con disabilità fornendo attività educative e riabilitative, di socializzazione, ospitalità e assistenza. In tali centri vengono svolti interventi socio-riabilitativi volti al mantenimento delle autonomie individuali nelle attività quotidiane, e potenziamento delle abilità residue e utili all'integrazione sociale della persona.

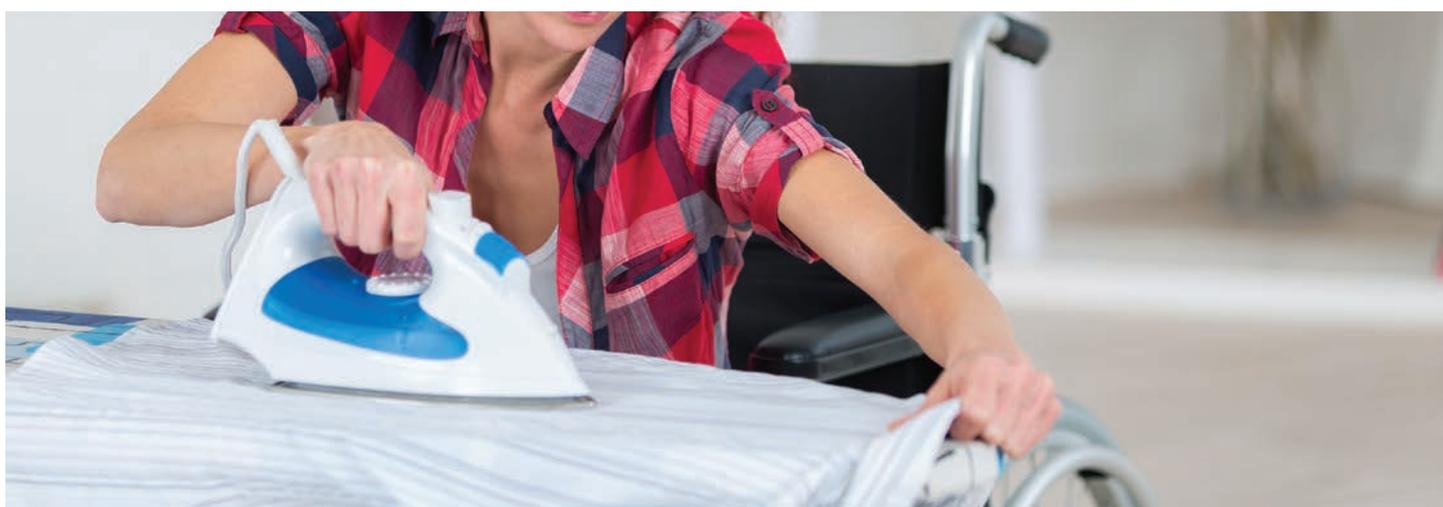
**Le Comunità Alloggio/gruppi appartamento** sono strutture a carattere residenziale, a minore intensità assistenziale rispetto ai centri socio-riabilitativi residenziali, destinate a persone con disabilità "medio-grave", che risultano prive del necessario supporto familiare o per le quali non sia

possibile la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente. La comunità alloggio/gruppo ha la struttura di una normale abitazione con dimensioni adeguate al numero di ospiti.

**Gli appartamenti protetti** sono strutture abitative protette, progettate e attrezzate in modo da facilitare la massima conservazione delle capacità e dell'autonomia della persona, la tutela della propria intimità, il mantenimento dei rapporti familiari e amicali, la conservazione delle abitudini e interessi di vita.

**Tali soluzioni residenziali però non garantiscono appieno un modello di autonomia di vita della persona. Trat-** ➤

➤ **Gli appartamenti protetti sono strutture abitative protette, progettate e attrezzate in modo da facilitare la massima conservazione delle capacità e dell'autonomia della persona.**



▣ **tasi, infatti, di realtà circoscritte che non prevedono la fusione con la comunità locale, manchevoli quindi di elementi di auto-mantenimento.**

Ora qualcosa sta cambiando. Da qualche anno, infatti, sul territorio nazionale sono stati avviati dei progetti innovativi che prevedono soluzioni dell'abitare che promuovono l'autonomia e lo sviluppo dell'adultità delle persone con disabilità attraverso il supporto della rete sociale.

Trattasi per l'appunto di progetti partoriti mediante la stretta collaborazione con i servizi territoriali, i volontari, il sostegno dei concittadini e del vicinato. Tale condizione si pone come presupposto di partenza per la creazione di percorsi di vita indipendente

fondati sulla collaborazione reciproca.

Poiché il passaggio alla vita autonoma prevede un percorso di crescita graduale, tali progetti includono al loro interno un iter formativo che promuove lo sviluppo di tutte quelle abilità che risultano indispensabili per garantire l'indipendenza della persona, quali la cura personale, le mansioni domestiche (tenere in ordine la casa, fare la spesa, cucinare, usare la lavatrice, stirare,...) e il corretto utilizzo del denaro.

Affinché tale percorso sia affrontato dai giovani adulti con serenità e risulti pertanto proficuo, è fondamentale il sostegno e la partecipazione attiva delle famiglie protagoniste di tali cambiamenti. La condivisione e accettazione delle nuove prospettive di

▣ **I progetti includono al loro interno un iter formativo che promuove lo sviluppo di tutte quelle abilità che risultano indispensabili per garantire l'indipendenza della persona.**



## VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE SOCIALE

**Vita indipendente e inclusione sociale** sono due temi cruciali su cui si snoda la riflessione sulla disabilità, nell'ottica del "Dopo di noi".

Soltanto garantendo i diritti della persona con disabilità alla propria autodeterminazione, alla possibilità di scegliere dove, come e con chi abitare, il diritto a poter partecipare alla vita comunitaria, intrecciare relazioni sociali, sviluppare le proprie abilità e il diritto ad avere dei sostegni per il superamento delle proprie difficoltà, sono i principi di base e le finalità di tutti i servizi che si prefiggono l'obiettivo di intraprendere un intervento che promuova il "Dopo di noi" nel "Durante noi".

Queste due tematiche, vita indipendente e inclusione sociale sono state affrontate dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il quale afferma che "il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque

*altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata. Occorre quindi una politica di sviluppo e sostegno attraverso l'empowerment della persona che possa realizzare l'integrazione e la partecipazione nella società delle persone con disabilità. Il principio di riferimento deve essere la libertà di scelta di poter vivere al proprio domicilio...".*

Si fa riferimento a quanto espresso dall'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità "Vita indipendente e inclusione nella società" che afferma: "Gli Stati Parti di questa Convenzione riconoscono l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e prendono misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno

vita del figlio da parte del nucleo familiare è indispensabile nell'affrontare tematiche inerenti il distacco, il passaggio del figlio dall'essere accudito a divenire padrone delle proprie scelte, libero di decidere come arredare la propria casa, come gestire il proprio tempo libero, con chi andare a convivere, cosa mangiare, come vestirsi. Questo lento processo di autodeterminazione richiede ai familiari, quindi, il passaggio da una modalità di tipo assistenzialistica, tipica del genitore attento ai bisogni del proprio figlio, a una modalità adultizzante, in cui, talvolta, è necessario farsi da parte e dare loro l'opportuni-

tà di decidere per loro stessi e, in taluni frangenti, anche di sbagliare.

**Tale consapevolezza svela quanto l'immaginario comune e la percezione che si ha della disabilità sia limitato all'individuazione di necessità e bisogni, portando in secondo piano l'individualità e l'essere persone con desideri, inclinazioni, hobbies, passioni, capacità, abilità, proprio come tutti.**

Per citare alcuni esempi di come tale percorso di consapevolezza sia stato pienamente raggiunto, il progetto "Si può fare" dell'Associazione GRD



*Per permettere una crescita, una maturazione serve farsi da parte e permettere alla persona di sviluppare le proprie capacità, anche sbagliando.*

di Faenza ha coinvolto otto giovani adulti, i quali, dopo aver affrontato serenamente un processo di acquisizione delle autonomie personali spendibili nella comunità, in seguito allo svolgimento di un tirocinio lavorativo, hanno iniziato a sperimentare la vita indipendente.

Sul territorio nazionale vi sono altri progetti dedicati a tale "nuova vision" dell'abitare in favore della disabilità, con sviluppi positivi: taluni prevedono periodi di distacco graduale, partendo da week-end di autonomia, per arrivare a intere settimane di convivenza ove la presenza degli operatori è estremamente limitata a poche ore di presenza al giorno; altri hanno raggiunto **►**

della comunità, anche assicurando che:

- (a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa;
- (b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi di sostegno domiciliare, residenziale o di comunità, compresa l'assistenza personale necessaria per permettere loro di vivere all'interno della comunità e di inserirsi e impedire che esse siano isolate o vittime di segregazione;
- (c) i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di eguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatti ai loro bisogni."

È partendo da tali costrutti che vanno pensati, ideati e realizzati i progetti di vita autonoma, all'interno di servizi e azioni che garantiscano una reale inclusione nel contesto sociale in cui questi vanno sviluppati.



Il l'obiettivo finale "ABITARE" inteso come co-housing ovvero "coabitazione", la condivisione di uno spazio di vita, una casa propria o un alloggio con altre persone con disabilità, o anche in affiancamento ad altri conviventi senza disabilità. Nel bolognese, per citare un esempio, all'interno del progetto "Vita Indipendente e Solidale" (VIS) le persone con disabilità hanno intrapreso un percorso di vita autonoma in una struttura costituita da una serie di monolocali, alcuni dei quali abitati da studenti universitari.

Qui lo scopo del co-housing è stato raggiunto appieno: si vive la vita di comunità integrata alla cui base vi è una logica di aiuto reciproco, in cui ogni membro apporta il suo contributo per l'altro. Attraverso la sottoscrizione, all'arrivo, di un vero e proprio **"patto", ciascuno ha indicato ciò di cui ha bisogno e il modo in cui può essere di aiuto agli altri.** In tal modo si è riusciti nell'intento di scardinare l'etichettatura del disabile come bisognoso di sostegno continuo poiché tutti hanno un ruolo attivo all'interno della comu-

nità, sentendosi di aiuto per gli altri.

Anche il Trentino si sta muovendo in questa direzione. Grazie alla recente approvazione, su proposta dell'Assessore Provinciale alla Salute e alle Politiche Sociali Luca Zeni, del bando per la presentazione di proposte progettuali in favore dell'autonomia relazionale e gestionale di persone con disabilità, è ora possibile progettare soluzioni dell'abitare che garantiscano la massima autonomia e indipendenza delle persone

disabili nelle proprie case o in strutture gestite da associazioni evitando, così, il ricorso all'assistenza sanitaria.

A livello locale sono già stati avviati dei progetti di vita con tale spirito innovativo.

In merito, in occasione del Convegno "Abitare il futuro", tenutosi il 4 novembre scorso a Trento, presso la sala conferenze del Muse, alcune Cooperative che operano sul territorio trentino, quali Bucaneve e la Cooperativa La Rete, hanno presentato dei progetti di abitare sociale. Attraverso testimonianze dirette, le famiglie coinvolte in tali progetti hanno messo in luce come tale esperienza di cambiamento abbia avuto riscontro positivo su tutto il nucleo familiare della persona disabile: tale opportunità, infatti, ha risvegliato nelle famiglie la speranza di un futuro sereno per i figli, in direzione dello sviluppo di un percorso di adultità mai ipotizzato prima. ■



### Il 9 giugno 2017 con provvedimento provinciale n. 241 GSH ha ottenuto il certificato Family Audit.

Si tratta di un importante risultato teso a favorire la conciliazione vita-lavoro dei propri dipendenti che premia l'impegno alla promozione della famiglia.



## COOPERAZIONE SOCIALE

DI SILVIA DE VOGLI, Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida.

# Impresa sociale al cubo

Le cooperative di Consolida, tra cui GSH, hanno organizzato a novembre una serie di appuntamenti culturali per fare agli attori del territorio proposte concrete per affrontare i nuovi bisogni: dall'invecchiamento della popolazione al cosiddetto Dopo di noi, dall'inclusione lavorativa delle persone fragili alla sostenibilità del welfare.

"Le cooperative - ha affermato la presidente Serenella Cipriani - da tempo stanno innovando strumenti e servizi, ora

chiediamo anche alle istituzioni un atto di coraggio. È necessario in particolare riconoscere la qualità attraverso opportunità sistemi di accreditamento ed evitare così **i bandi al massimo ribasso**; permettere la coprogettazione; sostenere l'innovazione come quella che la cooperazione sta maturando sul Dopo di noi e la capacità di coinvolgere i cittadini, a

partire dalle famiglie."

Dopo aver riconosciuto il ruolo fondamentale della cooperazione per la tenuta della coesione sociale e lo sviluppo economico sostenibile del Trentino, il presidente della Provincia Ugo Rossi ha manifestato l'intenzione di prorogare le convenzioni in essere in attesa sia conclusa la definizione dell'accreditamento; adottare norme che consentano di remunerare interventi in

situazioni di fragilità che sempre più spesso si manifestano con urgenza e che non sono programmabili, e rispetto ai quali la cooperazione sociale è in grado di dare risposte veloci. "Va anche riconosciuto che oggi non possiamo più di non far pagare a chi può permetterselo" Infine ha accolto la richiesta di co-progettazione: "è chi sta sui territori che è capace di cogliere i bisogni e proporre servizi e soluzioni". ■



## INTEGRAZIONE SOCIALE

DI GIULIANO BELTRAMI, Giornalista affermato, è stato presidente del Consorzio Con.Solida per otto anni; attualmente è presidente della Cooperativa "Lavori in corso".

# Discriminazione 2017

Novembre, una mattina qualsiasi. Sull'autobus che porta in centro a Torino una ragazza sta andando a scuola. Un signore, senza alcuna ragione, la insulta e le dice di tornarsene a casa. Motivo? Il colore della pelle. Giulia è figlia di una italiana e di un senegalese. È italiana a tutti gli effetti, anche se la sua pelle la esclude dalla razza ariana.

2017. È possibile che si debbano sentire ancora notizie come questa? Si dirà che la mamma degli imbecilli è sempre incinta, ed è vero. In realtà la notizia vera non è questa. La notizia vera (e forse non è nemmeno questa una notizia) sta nel comportamento generale: su quell'auto-

bus c'erano decine di persone; nessuna (dico nessuna) ha sentito il dovere, la responsabilità sociale, la sensibilità morale (chiamatela come volete) di insorgere: di ricordare al selvaggio che è in un consenso civile.

A meno che... A meno che quei viaggiatori non la pensassero come il selvaggio. E questo mi (spero ci) riempirebbe di tristezza, anche se non di stupore. Ormai gli atti di razzismo si ripetono ad ogni piè sospinto, sostenuti spesso per bassi interessi politico-elettorali.

È lontano il tempo della schiavitù, ma è davvero lontano? Ha radici profonde. Adirittura nella Bibbia e nella maledizione

di Cam da parte di suo padre Noè. Vicino a Natale non si vuole dissacrare un libro carico di insegnamenti, tuttavia nel 2017 si dovrebbe imparare a vivere tutti insieme, senza pregiudizi. E giudicare per il colore della pelle cos'è se non un pregiudizio? ■





## ■ EQUO E SOLIDALE

DI GIOVANNI BRIDI, Direttore di Mandacarù Onlus Scs, un'organizzazione senza fini di lucro che promuove lo sviluppo del commercio equo e della finanza solidale.

# Tutti nello stesso piatto

## I FILM VINCITORI

Un viaggio poetico nelle profondità dell'Amazzonia, un percorso alla scoperta di tre piccoli villaggi lungo il Rio delle Amazzoni, tra sciamani e antiche culture indigene ancora vive: è "Rio Verde", l'opera di Alvaro e Diego Sarmiento, che ha vinto l'edizione 2017 di "Tutti Nello Stesso Piatto".

Una storia più dolce, anche se solo in apparenza, quella di "The Cakemaker - Il pasticciere" che si è aggiudicata il premio come migliore fiction.

Si è conclusa così la nona edizione del Festival Internazionale di Cinema e Cibo che quest'anno ha proiettato 40 opere tra fiction, documentari e corti di animazione portando in sala ben 4.242 persone e circa 1.600 ragazzi e ragazze di età compresa tra i 6 ed i 18 anni che hanno partecipato a "Schermi & Lavagne", le proie-

zioni mattutine dedicate alle scuole. "Schermi & Lavagne" proseguirà nelle scuole del Trentino fino a maggio 2018 consentendo il coinvolgimento di altri 3.000 studenti.

La novità della nona edizione del Festival TNSP è stato il corso Impact Journalism, tenuto dai giornalisti Stefano Liberti e Fabio Ciconte.

Un corso su un giornalismo che abbia impatto, che denunci distorsioni, ma promuova anche soluzioni agendo sull'opinione pubblica e su chi prende le decisioni.

Sono stati tre giorni intensi a ragionare sul "giornalismo d'impatto", che coniuga inchieste con campagne di advocacy, un'esperienza bella e arricchente grazie anche agli esperti intervenuti ed ai 20 straordinari corsisti. ■

## SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO A TURISTI ANZIANI E DISABILI



Vacanze  
accessibili  
a tutti

un servizio GSH



Palma & Associati

Il servizio di Vacanze accessibili offre aiuto e sostegno nella gestione delle necessità quotidiane di persone anziane e/o disabili e delle loro famiglie che vengono nelle nostre valli per trascorrere un periodo di riposo.

In base alle esigenze di ciascuno, verranno progettati interventi individualizzati e personalizzati.

### Che cosa offre?

La Cooperativa Sociale GSH con i suoi operatori, offre:

- + supporto nei compiti di cura e igiene personale (esclusa attività sanitaria);
- + sollievo agli accompagnatori nella gestione quotidiana del familiare, anziano e/o disabile;
- + accompagnamento in attività ludico-sportive (piscina, maneggio, ...);
- + accompagnamento in attività di tipo ricreativo-culturale (visite a musei, mostre, località turistiche, ...);
- + supporto nell'organizzazione del periodo di vacanza.



### Vacanze accessibili a tutti

Servizio di accompagnamento e supporto a turisti anziani e disabili

GSH Cooperativa Sociale Onlus

38023 Cles via Lorenzoni 21 C. P. 105 T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it www.gsh.it



# L'approccio alla vita è dettato dall'emotività

## È possibile auto-educarsi alle emozioni?



DI ELENA PANCHERI\*

Tempo di lettura: 4,5 minuti

*In occasione della giornata Mondiale della Disabilità del 3 dicembre la Cooperativa Sociale GSH ha promosso una serata di sensibilizzazione dal titolo "Emozioni della diversità: cosa viviamo di fronte al disabile?"*

*Tale occasione ha offerto lo spunto per approfondire, qui di seguito, i processi interiori che caratterizzano ciascuno di noi. Il presente articolo accompagnerà i lettori ad una riflessione critica circa l'importanza di gestire i vissuti emotivi esperiti quotidianamente in favore di un maggior benessere psico-fisico e di una migliore competenza sociale.*

**S**i avvicinano le festività, il Natale è alle porte. Ciascuno di noi fa un resoconto dell'anno che volge al termine: obiettivi, passioni, esperienze positive e negative vissute, incontri, opportunità colte e altre lasciate sfuggire....

Tutto ciò fa leva sulla nostra sfera emotiva, sul nostro vissuto più profondo.

Per capire quanto le emozioni influenzino i nostri comportamenti, la nostra capacità di relazionarci con gli altri e incidano, quindi, sul nostro benessere in generale, proviamo a chiederci:

*quante volte nella vita ho provato emozioni negative, momenti di rabbia, sconforto e sofferenza? E quante volte, in tali momenti, nonostante la frustrazione, sono riuscito ad affrontare le condizioni avverse che inizialmente mi sembravano irrisolvibili?*

**Ciascuno di noi si differenzia nell'abilità di imbrigliare le emozioni esperite di fronte a determinate esperienze di vita**

**al fine di trovare soluzione o in modo da adattarsi positivamente alle stesse.**

Taluni comprendono ed esprimono le proprie emozioni in maniera adeguata, riconoscono quelle altrui, sono ricettivi e in grado di controllare e regolarizzare i propri stati emotivi ed emozioni per adattarsi ai vari incontri sociali e situazioni mettendo in atto comportamenti adeguati per affrontare al meglio le sfide quotidiane.

Altre persone, al contrario, faticano a gestire i propri stati emotivi, diventano schiave dei propri flussi emozionali non riuscendo a dominarli e ad incanalarli in una direzione positiva in favore dell'adattamento alle varie situazioni esperite. Le suddette difficoltà si riversano inevitabilmente sulle relazioni con gli altri: la scarsa consapevolezza e gestione delle proprie emozioni, infatti, impedisce il riconoscimento delle emozioni altrui. La man-

\* Psicologa clinica e psicopatologa forense. Educatrice in GSH.





*Tali abilità quindi, sono incarnate nelle esperienze sociali esperite quotidianamente e per questo possono essere acquisite non solo durante la crescita ma a qualsiasi età, principalmente attraverso le relazioni significative, il supporto del contesto di vita e dei valori culturali, attraverso i quali si plasmano.*

## EMOZIONE, COGNIZIONE E CONTESTO SOCIALE SI INFLUENZANO A VICENDA

*Partendo da questa idea di fondo, ciascuno di noi, in qualsiasi momento può riscoprire la propria "competenza emotiva", una risorsa personale fondamentale che ci consente di riconoscere, comprendere e rispondere coerentemente alle emozioni altrui e di regolare, di conseguenza, l'espressione delle proprie (Thompson. R.).*

In tale ottica, e in previsione dell'anno a venire, ciascuno di noi si prenda l'impegno di volgere attenzione al proprio sentire e di mettere tra i tanti, o pochi, buoni propositi per l'Anno Nuovo la costante volontà di "riscoprirsi", migliorando capacità come l'autocontrollo, la perseveranza, l'auto-motivazione e l'entusiasmo nelle esperienze personali per affrontare in maniera migliore le sfide che la vita ci pone, incoraggiandoci, di conseguenza, all'assunzione di comportamenti pro-sociali in favore del nostro e altrui benessere. ■

■ canza di tale risorsa, definita "capacità empatica", porta inevitabilmente ad inadeguatezza nella gestione delle relazioni sociali, risultando spesso avvisaglia di pregiudizi e preconcetti nei confronti dell'altro che generano atteggiamenti schivi, refrattari e insensibili verso persone e situazioni.

### A questo punto ci si chiede: le carenze nelle capacità emozionali possono essere corrette?

La risposta è affermativa: tali mancanze sono passibili di miglioramento previa

forte motivazione della persona. Fondamentale risulta, infatti, la **volontà di mettersi in gioco e di porsi obiettivi di miglioramento gradualmente, per stare bene con sé stessi e, al contempo, per riscoprire lo star bene con gli altri.**

Tale impegno sottende la **disponibilità a "guardarsi dentro"**, la capacità di recupero, il senso di auto-regolazione e di auto-efficacia che emergono proprio dalla realizzazione positiva di ciò che ci si era proposti di fare in una situazione emozionale coinvolgente.

■ Cerchiamo di assumere comportamenti pro-sociali in favore nostro e dell'altrui benessere.





DI LINDA TARABORRELLI\*

Tempo di lettura: 6 minuti

\* Educatrice GSH, laureata in Scienze della Formazione e specializzata in Metodologia riabilitativa globale a mezzo del cavallo.

Un figlio particolarmente irrequieto e la diagnosi “facile” legata all’iperattività. Per un genitore non è facile comprendere di che cosa si tratta.

## Mio figlio è iperattivo o è soltanto vivace?



difficoltà su un compito richiesto, in particolare a scuola o nello svolgere i compiti a casa, non preoccuparsi delle conseguenze nelle situazioni di pericolo, sono tutte caratteristiche comuni ad un bambino che si trova in età di sviluppo. Anzi, è grazie al movimento che fanno esperienza e traggono insegnamento per crescere ed imparare, come ci insegna Maria Montessori *“Il bambino non solo si muove continuamente, ma impara continuamente...”*

Nell’immaginario e nel vocabolario comune spesso si utilizza la parola **iperattività** per descrivere il comportamento vivace di molti bambini, rischiando di creare confusione, soprattutto nei genitori con figli che hanno un comportamento particolarmente irrequieto, inducen-

do la falsa convinzione che il proprio figlio abbia il Disturbo da Deficit e Disattenzione ed Iperattività.

La vivacità non ha nulla a che fare con la patologia. Essere sempre in movimento, correre, saltare, arrampicarsi, avere una concentrazione molto breve o che si focalizzi con

┃ Allora come possiamo distinguere la “normale iperattività”, meglio definita come vivacità, dall’iperattività patologica?

Il bambino con Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività, meglio conosciuto con l’acronimo ADHD, (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) ha un comportamento estremamente impulsivo

che può compromettere le relazioni sociali, una disattenzione cronica e costante che spazia in tutti gli apprendimenti e attività svolte. Non si tratta, quindi, di una fase dello sviluppo, né il risultato di una cattiva educazione, ma è una sindrome di origine neurobiologica dovuta ad alterazioni e disfunzioni che colpiscono i circuiti di aree specifiche del

cervello, che si ripercuotono in tutti gli ambiti di vita del bambino.

I bambini colpiti da questo disturbo non prestano attenzione a qualsiasi attività che venga loro proposta, da quelle scolastiche al gioco con gli amici e allo sport. Le maggiori difficoltà emergono nel contesto scolastico, dove viene richiesto di rispettare uno svariato numero di regole che spaziano dal comportamento, alla esecuzione di compiti in tempi e modi prestabiliti. Questi bambini non sono in grado di gestire un numero così elevato di richieste, si alzano continuamente dal loro banco, muovono continuamente mani e piedi, parlano in modo eccessivo e quando non gli viene richiesto, non riescono a fare i compiti, hanno difficoltà nell’organizzare il proprio lavoro, provocando un pessimo rendimento scolastico.

Ulteriore caratteristica dei bambini con ADHD è la scarsa tolleranza alla frustrazione, accessi d’ira, labilità dell’umore e tutta una serie di comportamenti che compromettono la qualità delle loro relazioni con gli altri, come il risultare invadenti, disturbanti, incapaci di rispettare il proprio ruolo durante i giochi.

Ciò comporta spesso un rifiuto dei pari e una conseguente ricaduta negativa sulla loro autostima.

Tale Disturbo può essere diagnosticato solo da un medico competente attraverso l’osservazione clinica, l’esecuzione di esami clinici e l’utilizzo di un manuale diagnostico (DSM).



┃ Il bambino con ADHD ha un comportamento estremamente impulsivo che può compromettere le relazioni sociali, una disattenzione cronica e costante che spazia in tutti gli apprendimenti e attività svolte.

Secondo il DSM, l'ADHD può essere definita come "una situazione /stato di persistente di disattenzione e/iperattività e impulsività più frequente e grave di quanto tipicamente si osservi in bambini di pari livello di sviluppo".

Per poter confermare tale diagnosi, è necessario che venga confermata la presenza di sei o più sintomi all'interno di tre aree:

- **disattenzione:** non presta attenzione ai dettagli, ha difficoltà a restare concentrato a scuola e durante i giochi, non sembra ascoltare, non riesce a seguire le istruzioni, evita i compiti che necessitano di uno sforzo mentale prolungato nel tempo, si distrae facilmente da stimoli esterni;
- **iperattività:** si muove molto anche quando è seduto, si alza in situazioni in cui è previsto che stia seduto, si arrampica e corre in modo

inappropriato, ha difficoltà a fare giochi quieti, parla eccessivamente;

- **impulsività:** difficoltà a rispettare il proprio turno durante i giochi o nelle conversazioni, interrompe i discorsi e le azioni altrui.

Le cause della sindrome non sono ancora certe, si parla di una forte componente genetica, grazie a studi svolti su gemelli, che confermano la presenza di una componente ereditaria, ma sono emersi anche alcuni fattori ambientali, come il fumo di sigarette e assunzione di alcol in gravidanza, l'esposizione al piombo. Ci sono anche alcune teorie che parlano di consumo eccessivo di zuccheri e di additivi artificiali (coloranti e conservanti) come possibile causa, ma tali studi non sono stati ancora confermati.

A livello di trattamento, sicuramente un approccio multimodale e multidimensionale

risultano essere quelli più indicati. Si parla di coinvolgere la famiglia, il bambino, gli insegnanti e gli specialisti, allo scopo di fornire un approccio integrato nei vari ambienti di vita, allo scopo di aumentare la soglia attentiva, migliorare le prestazioni scolastiche e ridurre i comportamenti che si ripercuotono sulla sfera sociale.

Un possibile approccio potrebbe essere quello in cui l'adulto adatti le proprie modalità di relazione alle esigenze del bambino con ADHD. Per esempio, aiutarlo a focalizzare la sua attenzione attraverso il canale del movimento, che risulta essere il suo canale preferenziale.

Assicurarsi che il bambino stia ascoltando quando ci si rivolge a lui, adattare il tipo e numero di regole richieste commisurandole alla possibilità che ha il bambino di rispondervi, senza sovrac-

carcarlo o eccedendo nelle troppe richieste; fornire loro supporto e aiuto nei momenti di difficoltà, consentire degli intervalli durante le attività per evitare di sovraccaricare la loro resistenza allo stress, ma cosa più importante, è garantire un ambiente e una relazione in cui si sentano accettati, accolti, ascoltati e compresi nella loro unicità. ■

*I bambini iperattivi devono sentirsi accettati, ascoltati e compresi.*



# Donna disabile e pari opportunità



DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 5 minuti

■ Secondo i dati ISTAT solo il 35,1% delle donne con limitazioni funzionali, invalidità o malattie croniche gravi lavora (i maschi nelle medesime condizioni che lavorano sono il 52,5%).

Il 25 novembre è stata la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Piazze, teatri, luoghi pubblici, in TV. Le manifestazioni che ricordavano questa giornata si sono susseguite.

Tanti proclami ma anche testimonianze autentiche che ribadiscono che il terzo Millennio è arrivato senza essere accompagnato da quella primaria identificazione di diritti e valori che definiscono una società civile e sviluppata.

Non sempre e non ovunque, quantomeno.

Il famoso sito Wikipedia definisce le pari opportunità "un principio giuridico inteso come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali,



razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale o politico."

Le donne disabili vivono in tal senso una doppia limitazione: quella di genere e quella legata alla disabilità, che ne mina l'autonomia, l'emancipazione e la partecipazione alla vita sociale.

Nonostante gli elementi che determinano la discriminazione e la conseguente limitazione all'agognata pari opportunità siano ben chiari, non sembrano esserlo le politiche che dovrebbero tutelare l'emancipazione di queste donne.

Come dice infatti Luisella Bosisio Fazzi, membro del gruppo di lavoro che si occupa del monitoraggio della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità che recentemente ha affrontato il tema della discriminazione multipla "Le donne disabili sono invisibili perché le politiche di genere non influenzano la loro condizione e le politiche sulla disabilità non tengono conto del genere".

I dati ISTAT ci segnalano un quadro allarmante: secondo i dati ISTAT solo il 35,1% delle donne con limitazioni funzionali, invalidità o malattie croniche gravi lavora (i maschi nelle medesime condizioni che lavorano sono il 52,5%).

La società che quotidianamente la cronaca ci consegna ci fa purtroppo considerare questi dati più che verosimili. Donne che nella quotidianità subiscono stupri o violenze di ogni genere (quelle psicologiche sono ormai prassi in alcuni ambiti e settori anche lavorativi) sottolineano una grave e allarmante ignoranza da parte di strutture societarie moderne, ma al tempo stesso ancora fortemente misogine.





La regina di tutti i mali è primariamente la “non conoscenza” che impedisce infatti al pensiero umano di svilupparsi e progredire; e con esso la società che dovrebbe disciplinarne i comportamenti.

Anche in tal caso si fa riferimento ad un problema, quello della non conoscenza appunto, che si concretizza in duplice modalità.

Da una parte infatti vi è un tessuto sociale molto spesso incapace di individuare e promuovere nella donna, ancor più se affetta da disabilità, potenzialità e abilità che diverrebbero fattore di crescita della società economica e civile.

Dall'altra parte vi è un'ignoranza dettata dall'inconsapevolezza delle stesse donne che individuano in quelle azioni discriminanti una prassi passivamente sopportata senza pensare ad un possibile mondo diverso.

In particolare molte volte sono le stesse donne disabili che non individuano la discriminazione di genere quale coefficiente moltiplicatore del fattore discriminante della disabilità.

La prospettiva di genere è ancora oggi un territorio inesplorato e necessita che primariamente sia sviluppato “da dentro”.

Le donne disabili devono promuovere per prime un'integrazione delle politiche per la disabilità con quelle di genere, lavorando insieme non perché donne e nemmeno perché disabili.

A conclusione di questo breve articolo ricordiamo il documento di riferimento Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità a Budapest in occasione del Forum Europeo sulla Disabilità il 28 e 29 maggio 2011, ossia il “Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea. Uno strumento per attivisti e politici”. In tale documento si ribadisce che «Il Comitato è preoccupato perché non vi è alcuna sistematica integrazione delle donne e delle ragazze con disabilità nelle iniziative per la parità di genere, così come in quelle riguardanti la condizione di disabilità» (punto 13) e «raccomanda che la



prospettiva di genere sia integrata nelle politiche per la disabilità e che la condizione di disabilità sia integrata nelle politiche di genere, entrambe in stretta consultazione con le donne e le ragazze con disabilità e con le loro organizzazioni rappresentative» (punto 14)“.

Il documento nella sua traduzione italiana è consultabile a questo indirizzo: <http://www.informareunh.it/wp-content/uploads/3215/2ManifestoDonneDisabiliUE-ITA.pdf>

Nell'agosto 2016 il Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità ha richiamato l'Italia per la mancanza di misure rivolte alle specifiche esigenze delle donne e delle ragazze con disabilità, ed ha raccomandato che la prospettiva di genere venisse integrata nelle politiche per la disabilità, e che la condizione di disabilità venisse incorporata nelle politiche di genere.

Restiamo in attesa di buone notizie.





## Appunti scuola dicembre 2017

### SCUOLA IN “MOVIMENTO”. STRATEGIE PER MIGLIORARE LE CAPACITÀ ATTENTIVE

Il secondo seminario di Appunti scuola 2017/18, ultimo dell'anno, a cura dei dott.ri Giorgia Sanna e Massimo Turrini, pedagogo e psicologo, ha come finalità quella di promuovere la conoscenza e la comprensione delle manifestazioni legate all'ADHD e permettono di affrontarne la gestione in modo funzionale mediante **l'osservazione dei comportamenti e delle risposte ambientali.**

La dott.ssa Giorgia Sanna, pedagogo e consulente Sportello DSA del Centro Studi Erickson, in questa breve sintesi ci riassume la tematica che sarà oggetto dell'incontro formativo.

Molti bambini in diverse occasioni possono avere comportamenti iperattivi, essere impulsivi o distratti, annoiarsi e commettere errori durante attività lunghe e monotone. Pensiamo, ad esempio, a cosa accade quando i bambini vengono lasciati liberi di muoversi in qualche situazione tipo ludoteca o giochi

all'aperto: molti di loro corrono instancabili, passano da uno svago all'altro, entrano a forza nei giochi di altri bambini, parlano con tutti, ecc. In alcuni bambini, però, questi comportamenti sono presenti in tutti i contesti (casa, scuola, ambienti di gioco) e nella gran parte delle situazioni (lezioni, compiti a casa, gioco con i genitori e con i coetanei, a tavola, davanti al televisore, ecc.), costituendo una caratteristica costante che interferisce in modo marcato, e negativo, nell'andamento scolastico e nella capacità di socializzare con gli adulti e i coetanei.

In pratica ci sono dei casi in cui la vivacità e la disattenzione diventano qualcosa di più serio e impediscono una vita serena al bambino e a chi gli sta intorno, assumendo le caratteristiche di un vero e proprio disturbo: è il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, noto in ambito clinico con l'acronimo ADHD;



Appunti Scuola  
Incontri Formativi

**Scuola in "movimento"**  
Strategie per migliorare le capacità attentive

**15 DICEMBRE 2017**  
Cles (TN) Via Marconi  
Cassa Rurale Tuenno Val di Non  
Centro direzionale

**PROGRAMMA**

- ore 14,15 Registrazione dei partecipanti
- ore 14,30 **DIFFICOLTA' DI AUTOCONTROLLO A SCUOLA**  
Strategie e modalità d'intervento  
Relatore **dott.ssa Giorgia Sanna**  
Pedagogista, Consulente Sportello DSA - Centro Studi Erickson
- ore 16,30 **DECALOGO DELLE BUONE PRATICHE**  
Attività di laboratorio - lavoro di gruppo  
Relatore **dott. Massimo Turrini**  
Psicologo dello sviluppo e dell'educazione specializzato in Psicopatologia dell'apprendimento
- ore 18,15 Dibattito finale
- ore 18,30 Chiusura lavori

**ISCRIZIONE ONLINE!** [www.gsh.it](http://www.gsh.it)

Per info e iscrizioni: Cles (TN) Via Lorenzoni 21, T 0463.424634, [info@gsh.it](mailto:info@gsh.it), [www.gsh.it](http://www.gsh.it)

L'attenzione in classe. Non sempre è facile tenere gli studenti concentrati e interessati agli argomenti trattati. Strategie e buone prassi possono aiutare al coinvolgimento e alla partecipazione dello studente "distorto".

Formazione accreditata PAT per il personale docente 4 ore riconosciute

**ISCRIZIONI APERTE FINO AL 14 DICEMBRE**  
Il costo di iscrizione è di 40 euro  
La partecipazione è gratuita per habitat scolastici convenzionati con GSH, dipendenti e volontari GSH, genitori e fratelli/sorelle di utenti GSH.

DI SARA BRIDA E  
GIORGIA SANNA

I PROSSIMI  
APPUNTAMENTI 2018



MARZO 2018

**"Adolescenti "digitali": pro e contro"**

Il digitale è ormai una realtà parallela. Ci permette di essere sempre in contatto e informati. L'adulto ne è consapevole e conosce regole, benefici e pericoli. E l'adolescente...?



MAGGIO 2018

**"La Pet Therapy a scuola. Un cane per maestro"**

Il cane, mediatore emozionale e facilitatore delle relazioni sociali, aiuta il bambino ad approcciarsi all'altro in modo più consapevole e responsabile.

i bambini con questa sindrome hanno difficoltà a controllare i propri impulsi e ad autocontrollarsi. La fatica necessaria a controllare l'impulsività, l'iperattività e le risorse attentive, fanno sì che i bambini con ADHD abbiano spesso un minore rendimento scolastico e, nonostante un'intelligenza adeguata, presentino una maggiore difficoltà a gestire compiti e attività che richiedono capacità organizzative.

**Questo disturbo interessa una percentuale abbastanza elevata** della popolazione scolastica (4-5% a prevalenza maschile) e ancora troppo spesso è interpretato da insegnanti e genitori come connesso a mancanza di disciplina e rigore educativo, o a difficoltà familiari, mentre la ricerca scientifica è del parere che, nella comparsa del disturbo, ci sia una predisposizione genetica che interagisce con fattori ambientali e sociali. ■



# Una Valle Accessibile a Tutti

## Comune di Predaia - Paesi di Coredo e Tavon



**DI ILARIA ROSATI\***

Tempo di lettura: 3 minuti

\* Referente del progetto GSH "Una valle accessibile a tutti".  
Educatrice in GSH.

**G**SH è molto attivo sul territorio del Comune di Predaia, in particolar modo nel paese di Coredo, e lavora da anni a 360°, anche coinvolgendo generazioni di giovani, dalle materne alle primarie, al fine di creare in coloro che saranno i protagonisti del futuro e, perché no, magari amministratori del territorio, un più profondo senso di appartenenza alla propria comunità.

Venerdì 17 marzo 2017, alle 20.30, la sala ex consiliare del Municipio di Coredo era gremita di cittadini e genitori, attenti e incuriositi di vedere i risultati del lungo progetto

svolto con la classe quarta della scuola primaria di Coredo, a cura dei Centri Socio Educativi "Il Quadrifoglio" di Mechel e "Il Melograno di Cunevo" e del Centro Occupazionale "Arcobaleno" di Romeno, sulla tematica delle barriere architettoniche.

È stato realizzato un video molto significativo che riassume l'esperienza proposta agli alunni, "mettersi nei panni dell'altro a bordo di una carrozzina".

Durante la serata è stato presentato anche il Report che GSH ha elaborato per i paesi di Coredo e Tavon, nell'ambito del progetto "Una Valle Acces-

sibile a Tutti, oltre le barriere", attività di mappatura delle barriere architettoniche dei territori delle nostre Valli.

Anche l'amministrazione comunale di Predaia, come già avvenuto a Taio a fine 2015, ha colto con entusiasmo l'iniziativa "Diversamente abile per un'ora", passeggiando per le vie di Coredo in carrozzina, riuscendo a cogliere in maniera immediata le criticità segnalate nel Report fotografico realizzato e rilevando le non poche difficoltà presenti.

Il Sindaco Paolo Forno ha così commentato: "Dopo l'esperienza nella frazione di Taio,



■ È indubbio inoltre che esperienze di questo tipo maturino negli amministratori comunali una nuova sensibilità rispetto al tema delle barriere architettoniche.

questa iniziativa realizzata a Coredò e Tavon ha confermato come l'esperienza in prima persona riesca a far cogliere delle problematiche altrimenti impercettibili.

Piccoli scalini, dislivelli, terreni sconnessi, diventano delle vere e proprie barriere che limitano la mobilità.

È indubbio inoltre che espe-

rienze di questo tipo maturino negli amministratori comunali una nuova sensibilità rispetto al tema delle barriere architettoniche, un tema che deve essere affrontato con maggior attenzione e senso critico.

Oggi il comune di Predaia è più attento non soltanto rispetto agli interventi da

effettuare per abbattere le barriere, ma anche in fase di progettazione di nuove opere pubbliche. Durante la serata, il Sindaco Paolo Forno, l'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Rizzardi e il geometra Martin Slaiferziller hanno presentato il lavoro di progettazione per lo sbarriamento del Comune di Predaia, che

partirà dal paese di Taio.

È evidente come adesso si possano raccogliere i frutti di un lungo lavoro di GSH, nello spingere a creare legami ed esperienze significative, al fine di consolidare le collaborazioni con le amministrazioni comunali per migliorare la vita di tutti e creare "Una Valle Accessibile".

**AIUTACI AD ABBATTERE LE BARRIERE**

Basta compilarlo, tagliarlo da questa pagina e farlo pervenire alla nostra segreteria di Via Lorenzoni 21 a Cles (TN) oppure inviandolo via fax allo 0463/424643 o come allegato via mail a [barriere@gsh.it](mailto:barriere@gsh.it).

La barriera architettonica si trova a \_\_\_\_\_

Via/Località \_\_\_\_\_

Descrizione dell'ostacolo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**I miei recapiti**

Nome e cognome \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_



I dati personali raccolti nella presente cartolina per scopi organizzativi saranno trattati in piena osservanza del D. Lgs n. 196/03. L'informativa e i diritti dell'interessato inerenti il trattamento dei dati personali sono quelli previsti dall'art. 7 della citata normativa e sono consultabili nel sito [www.gsh.it](http://www.gsh.it) nella sezione "Policy privacy". Prendo atto dell'informativa di cui sopra e consento espressamente al trattamento dei miei dati personali.

# Ieri, oggi, domani

DI LORENZA DALPIAZ  
lorenza.dalpiaz@gsh.it

24 OTTOBRE  
2017

Salute & Benessere incontri formativi: "Le api, l'uomo e la natura"  
relatore Alessandro Pasquali presso il c.s.e. "La Casa Rosa" di Terzolas

21 NOVEMBRE  
2017

Salute & Benessere incontri formativi: "I rimedi della natura tra omeopatia e fitoterapia"  
relatore dott. Luca Ceschi presso il c.s.e. "La Casa Rosa" di Terzolas

1 DICEMBRE  
2017

Serata informativa "Emozioni della diversità: cosa viviamo  
di fronte al disabile?" relatore dott. Matteo Schianchi

15 DICEMBRE  
2017

Appunti Scuola: "Scuola in "movimento"  
con la dott.ssa Giorgia Sanna e il dott. Massimo Turrini

15 DICEMBRE  
2017

Serata di presentazione del report barriere architettoniche  
del Comune di Contà in collaborazione con la scuola primaria di Flavon

MARZO  
2018

Appunti Scuola: "Adolescenti "digitali":  
pro e contro

## LO STAND

12-14 GENNAIO 2018 > IDEE SPOSI TRENTO FIERE

MERCATINI DI NATALE  
A MALÈ E FONDO



# Spazi e modelli

Un primo articolo della sezione Esperienze approfondisce il tema del legame che c'è fra il corpo e la mente e come questi si influenzino vicendevolmente. Le autrici spiegano che la medicina integrata, il cui approccio coinvolge più figure professionali, ha lo scopo di raggiungere una guarigione sia fisica che emotiva, basandosi sul costrutto che mente e corpo sono due campi che si intersecano in un legame che può essere di aiuto o fonte di problemi di salute.

Nell'esperienza pilota di un progetto formativo svolto presso il presidio territoriale di Guardiagrele (CH), rivolta al personale impiegato nell'assistenza agli ospiti della residenza per Disabili adulti, si è sperimentata l'accoglienza di persone disabili in una struttura pubblica. Da ciò è sorta l'esigenza del personale dell'ASL di avere una formazione di tipo sociale e non solo di

tipo sanitario, allo scopo di vedere il disabile non come un malato, ma come una persona sana in un ambiente sfavorevole.

Ulteriore contributo alla sezione Esperienze è dato da Jael Kapiowski, la quale descrive la cornice teorico clinica del metodo Feuerstein a cui consegue e vi fa riferimento l'esperienza riportata dalla musicista e mediatrice Federica Babich.

Per la sezione Ricerca viene presentato il progetto pilota S.A.I.O., un Servizio di Ascolto, Informazione e Orientamento rivolto alle persone affette da malattie rare, che ha lo scopo di rispondere alle necessità dei pazienti e dei loro familiari di ricevere informazioni e sostegno, e che prevede anche l'aggiornamento della "rete di assistenza sanitaria e socio-sanitaria per le Malattie Rare". In onore del centesimo anniversario della Terapia Occupazionale, per la sezione Formazione c'è un contributo in cui vengono approfonditi i contenuti di questa scienza riabilitativa incentrata sull'insieme di attività quotidiane che una persona vuole svolgere e il ruolo cruciale del terapeuta clinico. ■

## SPAZI E MODELLI INFO



Consorzio Agorà  
e-mail: informazioni@agoratn.it

Chi intendesse proporre e successivamente pubblicare lavori originali attinenti ai temi trattati dalla rivista, con particolare riferimento alla disabilità psicofisica, può contattare il consorzio Agorà via mail scrivendo a autori@agoratn.it, sottoponendo gli elaborati al comitato scientifico. Abbonamento per un anno: Euro 38,00 per i privati, Euro 48,00 per gli enti. Abbonamento per due anni: Euro 60,00 per i privati, Euro 80,00 per gli enti. È necessario versare la quota sul conto corrente postale n. 55081277 o sul c/c bancario (IBAN: IT43C08282 34671000002077523) presso la Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non, intestati a Consorzio Agorà, specificando il proprio indirizzo.

## Editoria Educare all'affettività

Educare all'affettività - Erickson, Dario Ianes, 240 pagine

Una delle «educazioni» psicologicamente più vitali, quella delle emozioni e della vita affettiva, si sta diffondendo nelle attività scolastiche con interventi di vario genere: laboratori di scoperta delle emozioni, percorsi di autoconsapevolezza, di espressione affettiva, di lavoro su di sé e sulle relazioni.

Gli insegnanti sono sempre più consapevoli dell'importanza del lavoro sulle intelligenze emotive e sociali dei loro alunni, ma vogliono vedere ben chiaro

nelle varie proposte disponibili, per poterle applicare e adattare con creatività e senso critico nelle loro classi.

C'è inoltre la necessità di comprenderne bene gli ingredienti psicologici e formativi fondamentali per progettare e realizzare un lavoro efficace rivolto ai vari piani della vita affettiva degli alunni.

Il testo illustra nel dettaglio le tre dimensioni fondamentali della vita affettiva: le emozioni, gli stati d'animo e i sentimenti.

Un lavoro equilibrato sull'affettività dovrà infatti rivolgersi a queste tre dimensioni, ma come?

La seconda parte del testo risponde alla domanda presentando materiali e attività sulle competenze indispensabili: riconoscere, comprendere ed esprimere stati affettivi, attraverso i vari alfabeti, i processi cognitivi, i valori e la negoziazione. ■



**I testi sono a disposizione per la consultazione presso la biblioteca specialistica di GSH a Cles in via Lorenzoni, 25.**

**Per chi è interessato è previsto inoltre il prestito gratuito.**



**Lidia**  
Comunità Alloggio  
**Lidia Comunità Alloggio**  
38023 Cles TN via Mattioli 9  
T 0463 625303 F 0463 424643



**Il Quadrifoglio**  
Centro Socio Educativo  
**Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo**  
38023 Cles TN via del Lez 3  
T 0463 421570 F 0463 424643



**Il Melograno**  
Centro Socio Educativo  
**Il Melograno Centro Socio Educativo**  
38010 Cunevo via della Calcara 10  
T 0461 652625 F 0463 424643



**La Casa Rosa**  
Centro Socio Educativo  
**La Casa Rosa Centro Socio Educativo**  
38027 Terzolas TN via dei Falidoni 5  
T 0463 900103 F 0463 424643



**Arcobaleno**  
Centro Occupazionale  
**Arcobaleno Centro Occupazionale**  
38010 Romeno TN via Zucali 29  
T 0463 435034 F 0463 424643



**Il Noce**  
Centro Occupazionale  
**Il Noce Centro Occupazionale**  
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4  
T 0463 970021 F 0463 424643



**Roen**  
Laboratorio Prerequisiti Lavorativi  
**Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi**  
38028 Revò TN via di S. Stefano 11  
T 0463 431047 F 0463 424643



**Intervento Domiciliare Educativo**  
**Intervento Domiciliare Educativo**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Formazione Individualizzata al Lavoro**  
**Formazione Individualizzata al Lavoro**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Area Educativa Scuola**  
**Area Educativa Scuola**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634 F 0463 424643



**CRE Centro Ricerche Educative**  
**CRE Centro Ricerche Educative**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 23  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Appunti Scuola**  
Incontri Formativi  
**Appunti Scuola Incontri Formativi**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Biblioteca**  
**Biblioteca**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 25  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Consulenza Psicologica**  
**Consulenza Psicologica**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 23  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Gruppo Sportivo GSH**  
**Gruppo Sportivo GSH**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**VALDINON TV**  
**VALDINON TV**  
38023 Cles TN Via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Il Giardino sul Lago**  
**Il Giardino sul Lago**  
38010 Coredo TN loc. Due Laghi  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Sviluppo di Comunità**  
**Sviluppo di Comunità**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Vacanze accessibili a tutti**  
**Vacanze accessibili a tutti**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Vacanze soggiorno**  
**Vacanze Soggiorno**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Volontaria**  
**Volontaria**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**Sollievo**  
**Sollievo**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643



**GSH CASA**  
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia  
**GSH CASA**  
38023 Cles TN via Lorenzoni 23  
T 0463 424634 F 0463 424643



**CENTRO CONSULENZA COMUNICAA**  
PROGETTIAMO PERCORSI DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA  
**Centro Consulenza ComuniCAA**  
38093 Contà TN Fraz. Cunevo via della Calcara 10  
T 0463 424634 F 0463 424643

**GSH Cooperativa Sociale Onlus**  
Uffici 38023 Cles TN via Lorenzoni 21  
T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it  
38017 Mezzolombardo TN Piazza Luigi Dalpiaz 11

GSH organizza l'appuntamento annuale

**LE GIORNATE DI CUNEO**  
Linguaggi per crescere

Formazione teorico pratica per insegnanti, educatori, assistenti sociali, operatori riabilitativi, familiari